

procaci nudità doveva apparire imperdonabilmente scandalosa ai rigidi moralisti, come Antonio Persio, nato a Matéra nel 1525 circa, e vissuto alcuni anni a Venezia, ospite dei Cornaro, se in un suo trattato delle relazioni tra Venezia e la corte di Roma <sup>(1)</sup>, trova il modo di raccontare che il gesuita Alfonso Salmeron, tornando dal concilio di Trento, e fermatosi a Venezia a predicare, si mise a biasimare con tanto fervore ed eloquenza l'uso delle donne di andar col petto scoperto, « che fece alzare i corpetti delle donne sopra le mammelle, et in cambio del sottilissimo velo che portaveno sopra la carne, ordinò che si facessero un giupone accollato, che dal nome del predicatore fu detto il *salmerone* ». Ma il *salmerone* non deve aver avuto molta voga, perchè non se ne trova alcun ricordo. Durava invece non soltanto l'uso inverecondo di scoprire il seno, ma anche d'imbellezzarlo. Il Casola aveva notato che molte *damiselle* non avevano soltanto il volto *molto bene depento*,



MOGLIE DI MERCANTE.  
(Dagli « Habiti » del Franco).

sono e Celtophile, si parla de l'*espoitrinement*, c'est à dire de la poitrine toute decouverte à la façon de Venise. Il DEVOISINS (Voy. in D'Ancona cit.) notava di aver veduto molte *belles femmes nouvellement mariés* in belle vesti *habillemens decouverts, monstrant toutes les espaulles*.

(1) Lo scritto inedito del Persio, nella biblioteca nazionale di Napoli (ms. XI, E. 40), porta il titolo seguente: *Trattato dei portamenti della Signoria di Venetia verso Santa Chiesa del signor Antonio Persio, theologo, giureconsulto et filosofo*. L'opera è dedicata a Simone Pietro capo degli apostoli et della Chiesa Cattolica Romana et a suoi degni successori. MDCVII, pag. 134 t.



GENTILDONNA.



CITTADINA VENEZIANA.  
(Dagli « Habiti » del Vecellio).



GENTILDONNA IN CASA.

Donne per casa

Viola ornata  
alle feste.